



## OSSERVATORIO IMPRESE ARTIGIANE

# L'ARTIGIANO TOSCANO NELLA PRIMA META' DEL 2022

**Le indicazioni provenienti dai dati INPS su  
giornate retribuite, lavoratori e retribuzioni**

*Novembre 2022*

## IN SINTESI

- ✓ La **ripresa post-covid dell'artigianato toscano** è proseguita a ritmi sostenuti nella prima metà del 2022, con incrementi tendenziali a doppia cifra per tutte le variabili prese in esame dal presente report (giornate retribuite +22%, lavoratori retribuiti +17%, massa salariale corrisposta ai lavoratori artigiani +19%). Tutti gli indicatori sono tornati al di sopra dei livelli registrati nel 2019, evidenziando tempi di recupero dei livelli pre-covid inferiori alle aspettative iniziali.
- ✓ Il tasso di crescita delle giornate retribuite è risultato superiore al 10% per tutti i «**settori contrattuali**» monitorati e per tutte le **province toscane**, con punte del +39% nell'edilizia e del 27% nel sistema moda, mentre a livello territoriale le migliori *performance* sono state realizzate dalle province della Costa (Grosseto, Livorno, Massa Carrara) e Prato. Tutte le province toscane hanno inoltre recuperato i livelli pre-covid (sempre in termini di giornate retribuite), mentre a livello settoriale risultano ancora in leggero ritardo la trasformazione alimentare, i trasporti, la lavorazione dei minerali non metalliferi e, in maniera più marcata, il comparto della stampa-editoria.
- ✓ Il generalizzato incremento nel grado di utilizzo della forza lavoro si è realizzato principalmente attraverso un più intenso ricorso a **forme contrattuali** "flessibili": i contratti a tempo determinato sono cresciuti di ben il +43%, mentre quelli a tempo indeterminato del +14% (dopo, comunque, quattro anni di progressive riduzioni), atteggiamento che verosimilmente riflette i timori legati alla tenuta del ciclo economico in un contesto caratterizzato da consistenti rischi al ribasso per il prossimo futuro.
- ✓ La **retribuzione media** per giornata retribuita è diminuita del 2,6%: tale flessione si è tradotta in una diminuzione «reale» dei livelli retributivi ancora più marcata, in conseguenza della brusca accelerazione registrata sul fronte dell'inflazione (+7,8% in Toscana l'indice dei prezzi al consumo a metà 2022). Grazie ad un incremento delle giornate retribuite per lavoratore (+4,4%), la retribuzione media per lavoratore artigiano è tuttavia aumentata dell'1,7% in termini nominali: si tratta comunque, anche in questo caso, di un tasso di crescita inferiore a quello registrato dall'inflazione al consumo, con una perdita di potere d'acquisto pari a circa 70 euro/mese con riferimento alla retribuzione media di maggio 2022 (di poco inferiore ai 1.400 euro).

## PREMESSA

Il presente report prende in esame i dati trasmessi annualmente da INPS a EBRET con riferimento al mese di maggio di ciascun anno, e si propone di analizzarne le principali evidenze con riferimento all'andamento dei lavoratori, delle giornate retribuite e della massa salariale corrisposta dalle imprese artigiane ai propri dipendenti.

I risultati di tali analisi sono pertanto riferibili all'evoluzione di tali variabili nel corso della **prima parte del 2022**, all'interno cioè di un **contesto in cui erano già emerse forti pressioni sul fronte dei costi dell'energia e dell'inflazione al consumo (intensificatesi ulteriormente nella seconda parte dell'anno)**, ed era già esploso il conflitto russo-ucraino.

**Al tempo stesso, tali dinamiche non si erano ancora tradotte – a livello nazionale – in un evidente rallentamento della ripresa** avviatasi sul finire del 2020, al termine cioè delle prime ondate del contagio da covid-19 e delle conseguenti ripercussioni sul sistema economico.

Come evidenziato da Istat, l'andamento congiunturale si è anzi rivelato ancora relativamente sostenuto durante tutta la prima metà dell'anno, facendo registrare risultati superiori alle attese anche nel corso del terzo trimestre <sup>(1)</sup> grazie, soprattutto, all'impulso dei servizi e, in tale ambito, del settore turistico.

Tale evoluzione, di conseguenza, ha spinto i principali istituti di previsione economica a modificare le proprie stime di crescita per l'economia nazionale, alzando quelle per l'anno in corso e rimandando al 2023 la recessione/stagnazione attesa in conseguenza delle turbolenze provenienti dal quadro monetario e da quello geo-politico.

**È dunque in un contesto ancora nel complesso favorevole che vanno collocate le analisi di seguito presentate** relativamente alle imprese artigiane toscane (con dipendenti), in cui comunque si evidenziano già alcuni fattori di preoccupazione per il prossimo futuro.

(1) Comunicato stampa Istat "Stima preliminare del PIL - III Trimestre 2022" del 31 ottobre 2022.

## 1. LE GIORNATE RETRIBUITE

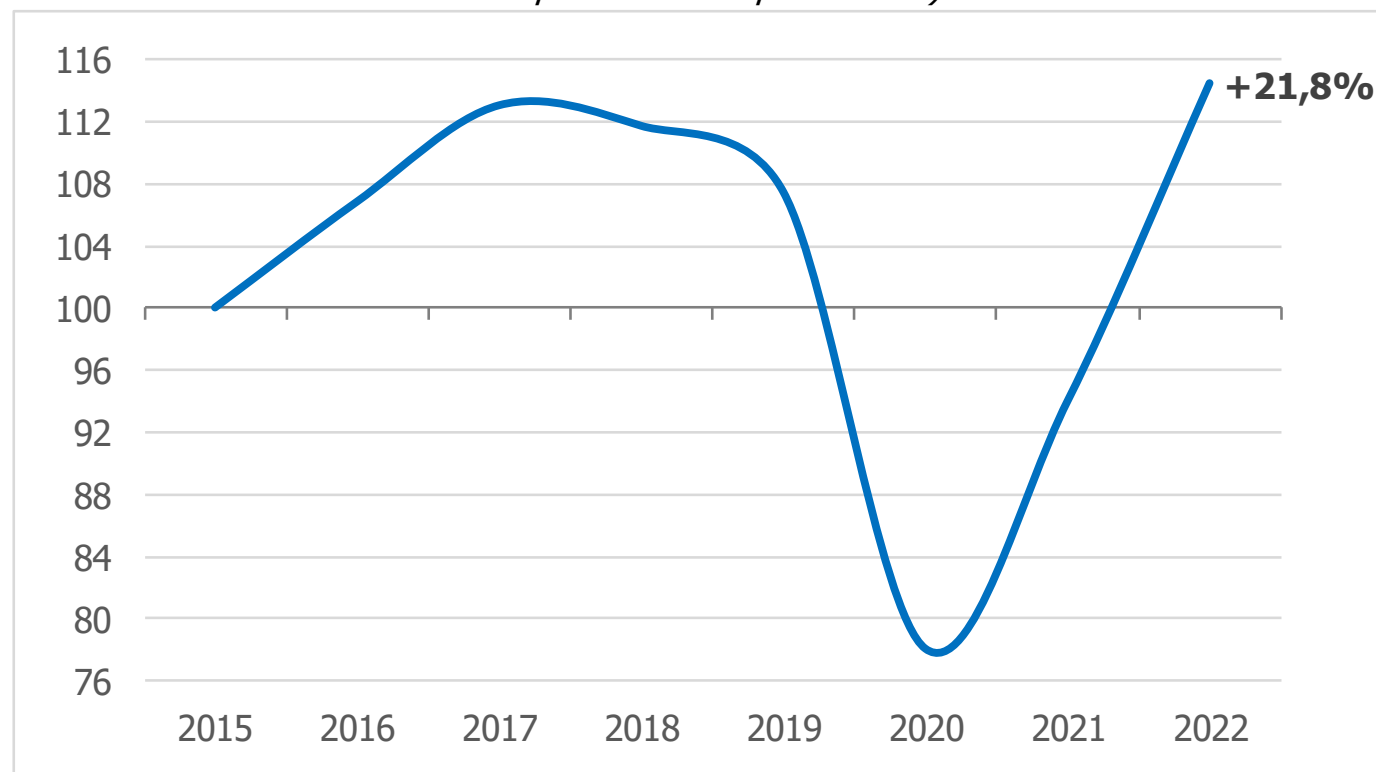
Sulla base delle informazioni trasmesse periodicamente da INPS ad EBRET, a maggio 2022 le giornate retribuite dalle imprese artigiane toscane sono risultate pari a 3,1 milioni, in **crescita di quasi il 22% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente**.

Si tratta di un tasso di incremento che risulta addirittura superiore rispetto a quanto registrato a maggio 2021 (+20,4%), allorché gli andamenti rilevati si confrontavano con il primo *lockdown* conseguente alla diffusione della pandemia (primavera 2020), **confermando per l'artigianato toscano – come del resto per l'intera economia nazionale – una ripresa dell'attività produttiva relativamente sostenuta** anche nella prima parte dell'anno in corso <sup>(2)</sup>.

Grazie a tale recupero, il livello di utilizzo dell'*input* di lavoro è tornato al di sopra dei valori pre-crisi (+6,5% rispetto a maggio 2019), attestandosi inoltre su livelli di massimo dal 2015 (anno a partire dal quale sono disponibili i dati).

(2) Il mese di maggio 2022 ha avuto un giorno lavorativo in più rispetto a maggio 2021. Correggendo per il numero di giorni lavorativi, la variazione 2022 su 2021 è pari al +16%, comunque leggermente al di sopra dell'andamento 2021 su 2020 (+15%).

IMPRESSE ARTIGIANE CON DIPENDENTI: ANDAMENTO DELLE GIORNATE RETRIBUITE  
*Numeri indice 2015 = 100 (valori a maggio di ciascun anno, per l'ultimo anno viene indicata anche la variazione % rispetto all'anno precedente)*



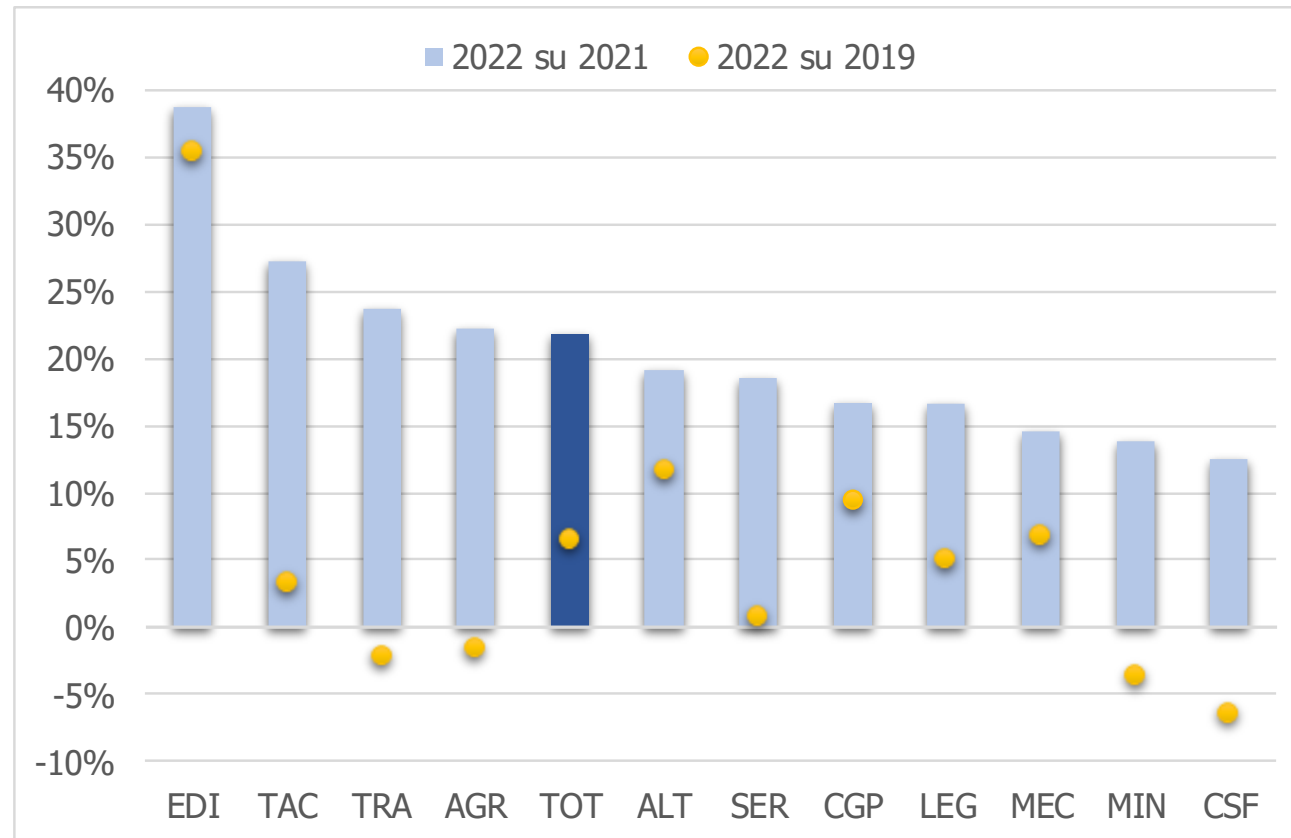
Fonte: elaborazioni su dati Inps

L'intensità della ripresa è risultata sostenuta sia sotto il profilo settoriale che territoriale, presentando tassi di crescita superiori al 10% per tutte le articolazioni prese in esame.

Il "ventaglio" delle dinamiche osservate è tuttavia piuttosto ampio: a livello settoriale, in particolare, spicca l'edilizia, con un incremento prossimo al 40% su base annua, seguita dal sistema moda, dai trasporti e dalla trasformazione alimentare, con variazioni superiori alla media regionale.

Servizi, chimica-gomma-plastica e legno-mobili (oltre all'aggregato residuale degli "altri settori") hanno invece fatto registrare incrementi compresi fra il 15% e il 20%, mentre la graduatoria è chiusa da meccanica, minerali non metalliferi e carta-editoria, con variazioni comprese fra il 10% e il 15%.

ANDAMENTO DELLE GIORNATE RETRIBUITE PER "SETTORE CONTRATTUALE"  
 Variazioni % a maggio 2022 rispetto all'analogo periodo del 2021 e del 2019



Fonte: elaborazioni su dati Inps

Legenda:

AGR Agroalimentare

MIN Estrazione e lavorazione minerali

LEG Legno

MEC Meccanica e installazione impianti

TAC Tessile, abbigliamento e calzature

CGP Chimica, gomma e plastica

CSF Carta, stampa e fotografia

EDI Edilizia

TRA Trasporti

SER Servizi

ALT Altre

Gli andamenti settoriali risultano maggiormente differenziati, rispetto ai precedenti, qualora il confronto venga effettuato con i valori pre-crisi, dal momento che **alcuni settori hanno ampiamente recuperato i livelli di attività precedenti alla pandemia, mentre altri risultano ancora in ritardo.**

Fra i primi spicca, ancora una volta, l'edilizia (+35% rispetto al 2019), seguita a distanza da chimica-gomma-plastica (+9%), meccanica (+7%), legno-mobili (+5%) e "altri settori" (+12%).

Sono inoltre tornati poco al di sopra dei valori pre-crisi anche il sistema moda e i servizi, mentre si collocano al di sotto di tale livello la trasformazione alimentare, i trasporti, la lavorazione dei minerali non metalliferi e, in maniera più marcata, il comparto della carta-stampa (-6%).

**A due anni di distanza dallo scoppio della pandemia, e in prossimità di una nuova fase recessiva** attesa in conseguenza di uno scenario macroeconomico compromesso dal rincaro dei prezzi dell'energia, dall'accelerazione dei prezzi al consumo, dal cambio di intonazione delle politiche monetarie e dallo *shock* geo-politico generato dal conflitto russo-ucraino, **la situazione dei diversi comparti artigiani presenta dunque differenze non trascurabili** sotto il profilo in esame, in conseguenza dell'eterogeneità registrata nella velocità di uscita dalla crisi indotta dal covid-19 e dalle relative misure di contenimento.

Considerazioni in parte analoghe valgono a livello territoriale: tutte le province toscane hanno infatti messo a segno tassi di crescita a due cifre, raggiungendo una punta di oltre il +40% nel caso di Grosseto e valori superiori alla media regionale a Prato, Livorno e Massa Carrara, mentre Siena chiude la graduatoria con il +13%.

Al contrario di quanto registrato a livello settoriale, **tuttavia, il confronto con i valori pre-crisi è positivo per tutte le articolazioni provinciali**; Prato e le tre province della Costa sopra richiamate (Livorno, Grosseto e Massa Carrara) si confermano come le più dinamiche, avendo superato i valori di maggio 2019 di oltre il 10%, mentre la graduatoria è chiusa da Firenze che, a maggio 2022, si era riportata solo di poco sopra ai valori iniziali (+0,4%).

Un confronto di più lungo periodo, riferito cioè al 2015, evidenzia infine come tutte le province toscane si attestino su ritmi di attività superiori a quelli rilevati a metà dello scorso decennio; è nuovamente Prato a riportare l'incremento più elevato (+46%), seguita da Livorno, Grosseto e Lucca, con variazioni superiori al +10%.

## ANDAMENTO DELLE GIORNATE RETRIBUITE PER PROVINCIA

*Valori assoluti a maggio di ciascun anno*

	2015	2019	2021	2022	Variaz. 2022 su 2021	
					ass.	%
Arezzo	342.735	354.552	305.885	371.446	65.561	21,4%
Firenze	752.561	800.177	684.014	803.570	119.556	17,5%
Grosseto	104.507	108.871	84.169	120.240	36.071	42,9%
Livorno	132.150	140.676	125.921	158.526	32.605	25,9%
Lucca	250.876	268.693	240.091	279.205	39.114	16,3%
Massa Carrara	107.291	103.336	90.786	114.032	23.246	25,6%
Pisa	260.566	272.278	231.216	278.331	47.115	20,4%
Pistoia	206.327	215.189	189.514	225.353	35.839	18,9%
Prato	409.792	498.635	457.469	597.351	139.882	30,6%
Siena	166.345	174.198	159.558	179.670	20.112	12,6%
<b>Totale</b>	<b>2.733.150</b>	<b>2.936.605</b>	<b>2.568.623</b>	<b>3.127.724</b>	<b>559.101</b>	<b>21,8%</b>

Fonte: elaborazioni su dati Inps

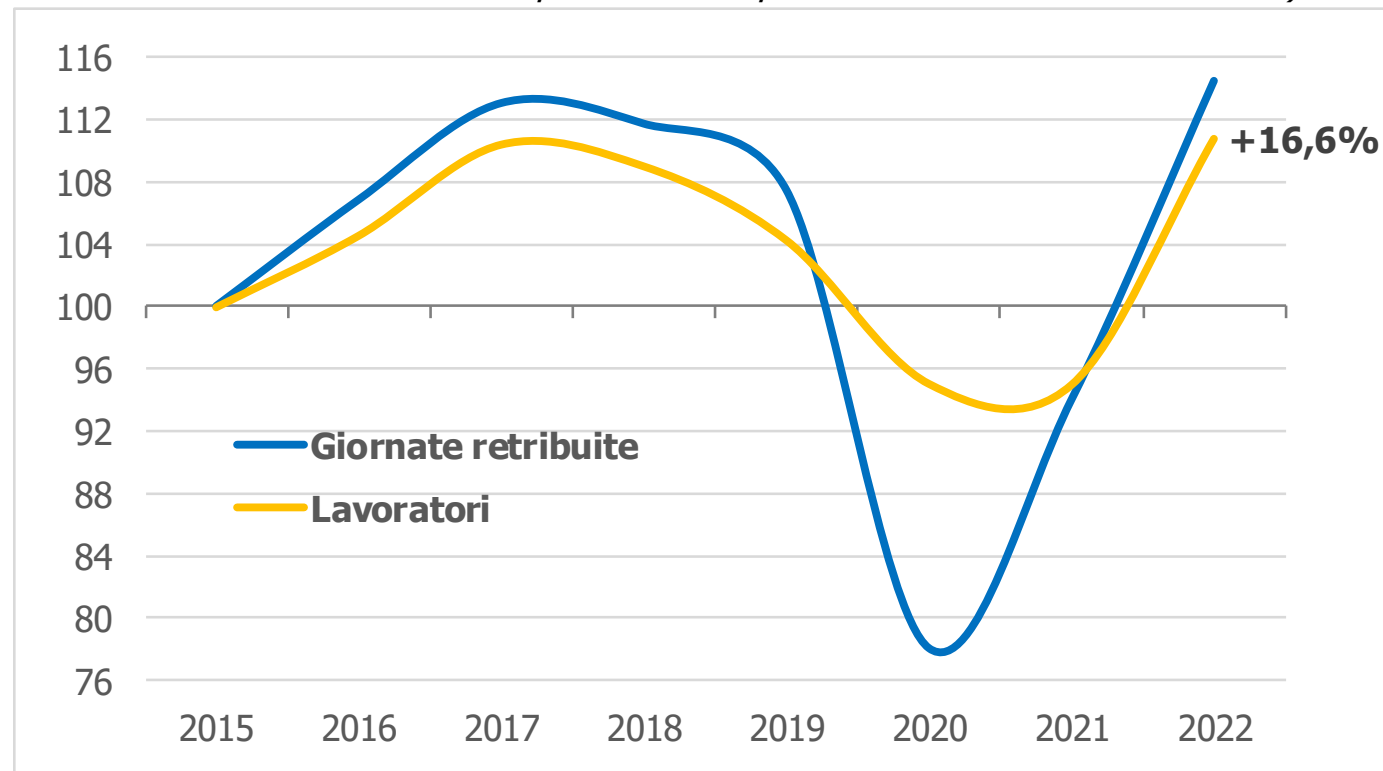
## 2. I LAVORATORI RETRIBUITI

A differenza di quanto verificatosi nel 2021, alla ripresa dell'attività registrata nella prima parte del 2022 ha corrisposto anche un sensibile aumento dei lavoratori retribuiti <sup>(2)</sup>, con una **crescita di quasi il 17% (pari a oltre 18 mila unità aggiuntive)**.

Si deve del resto ricordare come, nel 2020, il Governo allora in carica avesse messo in campo misure senza precedenti per integrare il reddito dei lavoratori, per limitare la fuoriuscita delle imprese dal mercato e per contenere nei limiti del possibile i cali occupazionali, e difatti anche nell'artigianato – durante la fase più acuta della crisi da covid-19 – la diminuzione dei lavoratori era stata nettamente inferiore rispetto a quella delle giornate lavorate.

### IMPRESE ARTIGIANE CON DIPENDENTI: ANDAMENTO DI LAVORATORI E GIORNATE RETRIBUITE

*Numeri indice 2015 = 100 (valori a maggio di ciascun anno, per l'ultimo anno viene indicata anche la variazione % rispetto all'anno precedente dei lavoratori retribuiti)*



Fonte: elaborazioni su dati Inps

(2) Si ricorda che INPS considera come «retribuiti» tutti i lavoratori che, in un dato mese, hanno avuto almeno una settimana coperta da contribuzione IVS presso l'INPS, con retribuzione imponibile e numero di giornate retribuite superiori a zero. Questo indicatore non include pertanto tutti coloro che, pur avendo svolto un'attività lavorativa in un dato mese, non soddisfano i precedenti criteri (fra cui sono ricompresi quei lavoratori che hanno ricevuto interventi di integrazione al reddito risultando, a tutti gli effetti, «occupati»).



In maniera simmetrica, nel corso del 2021 la progressiva rimozione di tali misure ha fatto sì che la fase iniziale della ripresa non si sia immediatamente tradotta in nuova occupazione, quanto piuttosto in un reintegro dei lavoratori che avevano in precedenza beneficiato degli ingenti interventi di integrazione al reddito.

**Solo con la prosecuzione della ripresa nella prima parte del 2022 sui ritmi sostenuti cui si è in precedenza fatto riferimento, con un ritorno sui livelli di attività pre-crisi in tempi più brevi del previsto, gli imprenditori artigiani hanno dunque avvertito la necessità di ampliare i propri organici aziendali.**

Anche il numero dei lavoratori retribuiti è così tornato al di sopra dei valori del 2019 (+6,2% la variazione 2022 su 2019), oltre che su livelli di massimo dal 2015, facendo registrare una *performance* analoga a quanto registrato per le giornate lavorate.

**Tutti i 27 principali cluster provincia/settore (quelli cioè con almeno 1.000 lavoratori retribuiti a maggio 2021) hanno fatto registrare incrementi nel grado di utilizzo del fattore-lavoro**, all'interno di andamenti caratterizzati da un'elevata variabilità; all'estremo superiore della scala si colloca infatti il +43% registrato a Grosseto dal comparto della meccanica-installazione impianti, mentre all'estremo opposto troviamo il +6% rilevato a Prato per lo stesso «settore contrattuale».

A testimoniare le differenze anche significative che si registrano all'interno delle dinamiche settoriali osservate in contesti territoriali diversi vi sono poi gli andamenti dei quattro *cluster* maggiori (quelli cioè che impiegano almeno 5 mila lavoratori), con il sistema moda di Prato (+28%) e la meccanica di Arezzo (+20%) che hanno messo a segno variazioni nettamente superiori rispetto al sistema moda di Firenze (+8%) e alla meccanica sempre di Firenze (+9%).

Nonostante i generalizzati incrementi del 2021 e del 2022 è infine opportuno osservare che, dei 27 *cluster* principali, 6 non hanno ancora recuperato i valori pre-crisi. Si tratta:

- dei servizi di Firenze (-1% rispetto al 2019);
- dell'agroalimentare di Lucca (-3%) e Firenze (-4%);
- del sistema moda di Pistoia (-7%);
- del sistema moda di Pisa (-10%);
- e soprattutto, per l'importanza occupazionale rivestita a livello regionale, del sistema moda di Firenze (-15%).

In testa alla graduatoria, con variazioni positive rispetto al periodo pre-covid superiori al 25%, vi sono invece tutti e cinque i *cluster* territoriali dell'edilizia, e più nello specifico – per ordine di incremento – quelli di Pisa, Firenze, Lucca, Arezzo e Siena.

ANDAMENTO DEI LAVORATORI RETRIBUITI, PER PROVINCIA E SETTORE CONTRATTUALE  
Valori assoluti e variazioni fra maggio 2021 e maggio 2022

Provincia (sigla) / Settore		mag-19	mag-20	mag-21	mag-22	Var. 2022 su 2021	
						ass.	%
GR	Meccanica e install. impianti	1.464	1.464	1.232	1.763	531	43,1%
PI	Edilizia	1.222	1.097	1.233	1.666	433	35,1%
FI	Edilizia	2.803	2.659	2.827	3.816	989	35,0%
AR	Edilizia	1.138	1.101	1.173	1.511	338	28,8%
LU	Edilizia	1.365	1.279	1.421	1.827	406	28,6%
PO	Sistema moda	14.900	13.036	14.002	17.981	3.979	28,4%
SI	Edilizia	1.054	946	1.084	1.354	270	24,9%
LI	Agroalimentare	1.202	973	1.038	1.268	230	22,2%
AR	Meccanica e install. impianti	6.811	6.273	6.022	7.242	1.220	20,3%
AR	Sistema moda	2.493	2.318	2.109	2.505	396	18,8%
LI	Meccanica e install. impianti	1.921	1.818	1.876	2.166	290	15,5%
PT	Meccanica e install. impianti	2.407	2.272	2.358	2.683	325	13,8%
MS	Meccanica e install. impianti	1.293	1.193	1.178	1.334	156	13,2%
FI	Agroalimentare	2.168	1.937	1.872	2.091	219	11,7%
PI	Sistema moda	2.622	2.387	2.126	2.368	242	11,4%
PI	Meccanica e install. impianti	3.393	3.204	3.300	3.667	367	11,1%
LU	Agroalimentare	1.381	1.180	1.213	1.344	131	10,8%
FI	Servizi	3.043	2.961	2.734	3.014	280	10,2%
PT	Sistema moda	2.141	1.752	1.821	1.999	178	9,8%
FI	Meccanica e install. impianti	9.655	9.459	9.589	10.429	840	8,8%
SI	Meccanica e install. impianti	2.265	2.243	2.234	2.423	189	8,5%
AR	Agroalimentare	1.087	1.016	1.008	1.091	83	8,2%
FI	Sistema moda	11.964	10.184	9.468	10.186	718	7,6%
PO	Servizi	961	1.005	1.015	1.091	76	7,5%
LU	Servizi	1.321	1.222	1.255	1.343	88	7,0%
LU	Meccanica e install. impianti	4.092	3.936	3.903	4.167	264	6,8%
PO	Meccanica e install. impianti	2.501	2.506	2.502	2.644	142	5,7%

(1) Cluster provincia/settore con almeno mille lavoratori retribuiti a maggio 2021

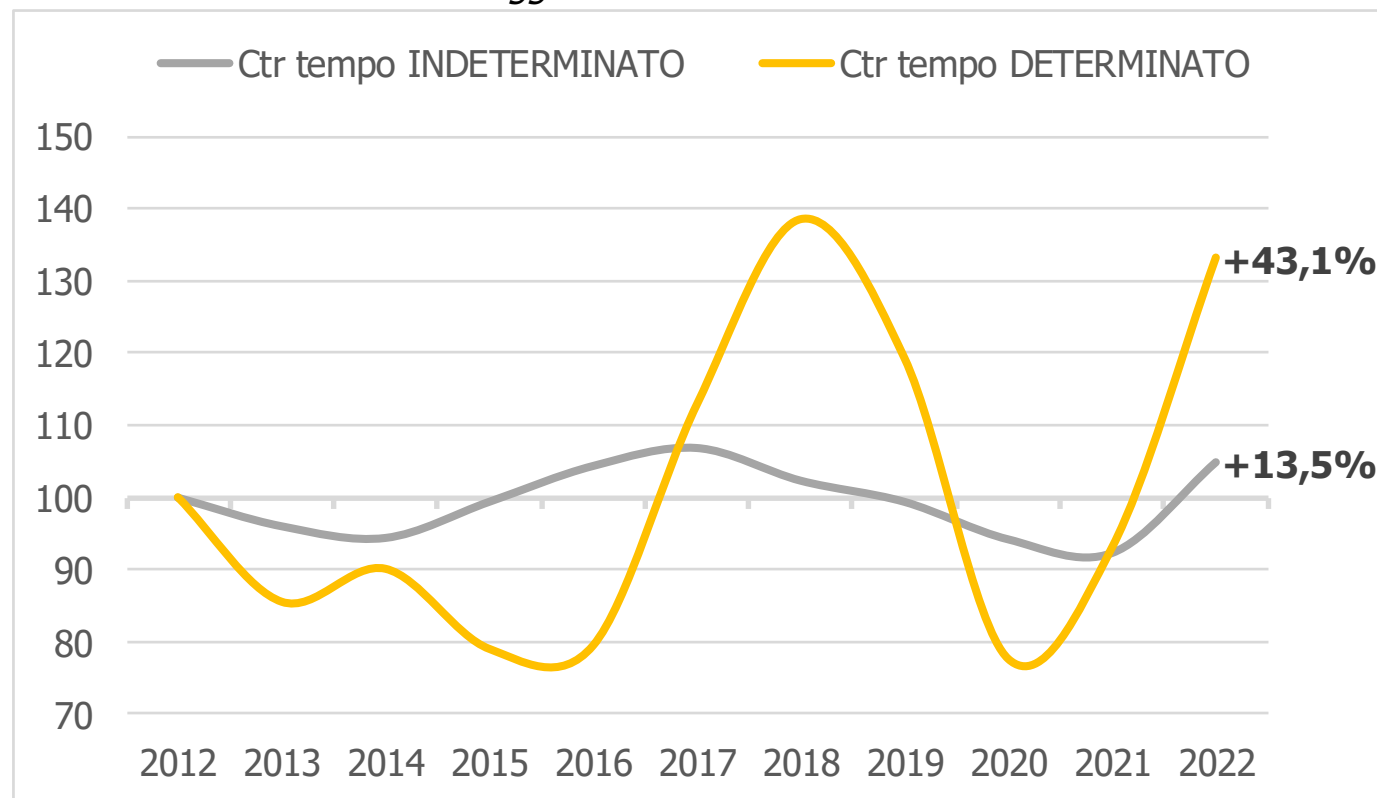
Fonte: elaborazioni su dati Inps

Il generalizzato incremento nel grado di utilizzo della forza lavoro si è tuttavia realizzato principalmente attraverso un più **intenso ricorso a forme contrattuali "flessibili"**, con i contratti a tempo determinato cresciuti di ben il +43% (+50% per i contratti *full time* vs. +34% per i *part time*). Da registrare comunque che, allo stesso tempo, **anche i contratti a tempo indeterminato sono tornati a crescere (+14%) dopo quattro anni di progressive riduzioni**, con tassi di variazione dei contratti a tempo pieno sostanzialmente analoghi di quelli rilevati per i contratti a tempo parziale.

La ripresa fin qui registrata, per quanto sostenuta e diffusa sotto il profilo sia settoriale che territoriale, ha dunque per il momento indotto gli imprenditori artigiani a fare un **ricorso più accentuato soprattutto a quei profili contrattuali che assicurano una più rapida capacità di adattamento degli organici aziendali ai mutamenti della congiuntura economica, atteggiamento che verosimilmente riflette i timori legati alla tenuta del ciclo economico in un contesto caratterizzato da consistenti rischi al ribasso per il prossimo futuro.**

## ANDAMENTO DEI LAVORATORI DIPENDENTI DI AZIENDE GESTITE DALL'INPS IN TOSCANA PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE

Numeri indice 2012 = 100 a maggio di ciascun anno



Fonte: elaborazioni su dati Inps

Le ampie oscillazioni che hanno caratterizzato l'utilizzo dei contratti a tempo determinato nel corso degli ultimi anni confermano peraltro che **le forme contrattuali «flessibili» continuano a rappresentare uno dei principali meccanismi di regolazione del mercato del lavoro artigiano**, in funzione delle mutevoli condizioni macroeconomiche e di mercato.

Oltre che a fattori di natura strettamente congiunturale, il ricorso a forme contrattuali maggiormente flessibili è peraltro legato anche a dinamiche di più lungo periodo, relative a modificazioni di natura strutturale nel relativo impiego.

**Sebbene i contratti a tempo indeterminato costituiscano tuttora la tipologia contrattuale ampiamente prevalente all'interno del mondo artigiano, la loro quota sul totale è infatti scesa dal 92% del 2015 all'87% del 2022**, e i contratti "standard" (a tempo indeterminato e pieno) sono passati nello stesso periodo dal 63% al 59%.

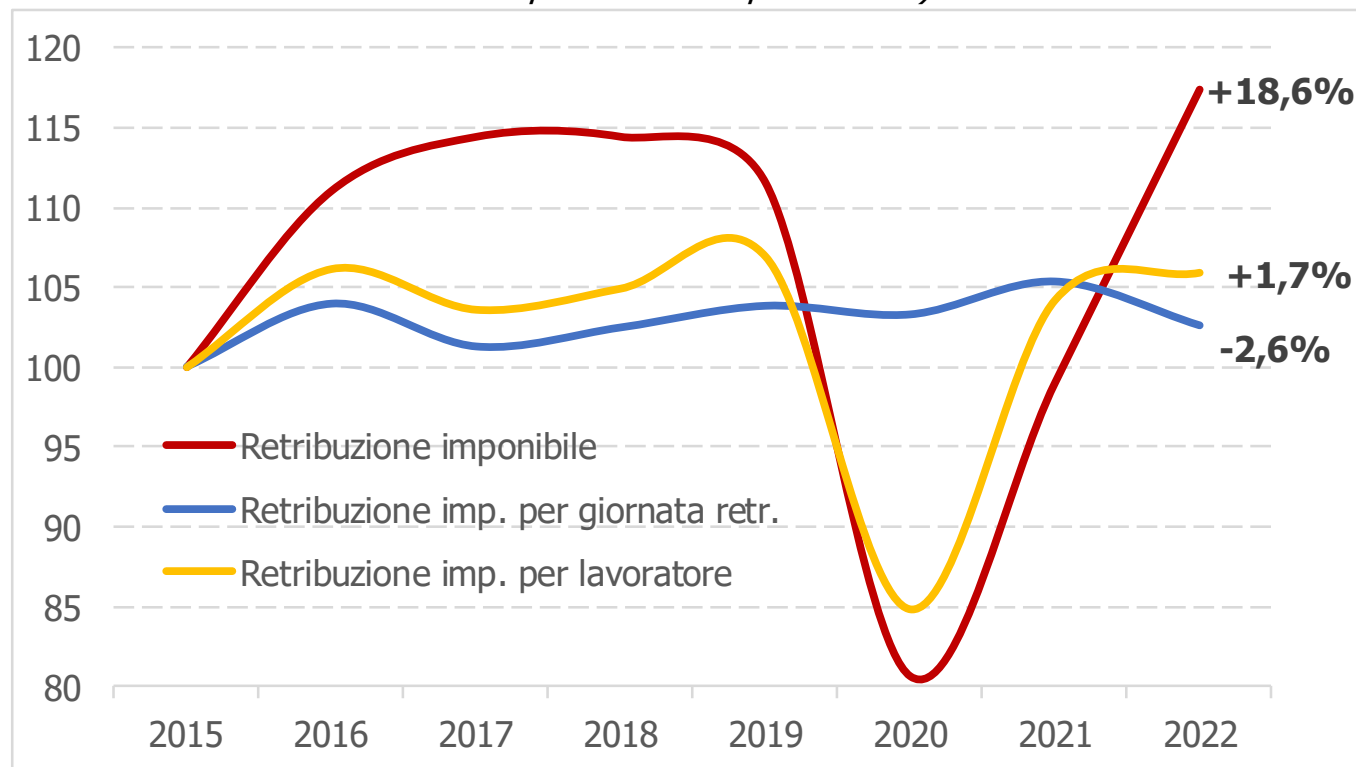
### 3. LA RETRIBUZIONE IMPONIBILE

Il consistente aumento dei lavoratori e delle giornate retribuite ha determinato un parallelo **incremento della massa salariale corrisposta dalle imprese artigiane ai propri dipendenti (+18,6%)**, tornata anche questa al di sopra dei valori pre-crisi attestandosi sui valori più elevati dal 2015.

Trattandosi di una variazione inferiore a quella delle giornate retribuite, **la retribuzione media per giornata retribuita è stata in realtà di segno negativo (-2,6%)**, ma il contemporaneo incremento delle giornate retribuite per lavoratore (+4,4%) ha più che compensato tale contrazione, portando **in positivo la retribuzione media per lavoratore artigiano (+1,7%)**.

#### ANDAMENTO DELLA RETRIBUZIONE IMPONIBILE

*Numeri indice 2015 = 100 (valori a maggio di ciascun anno, per l'ultimo anno viene indicata anche la variazione % rispetto all'anno precedente)*



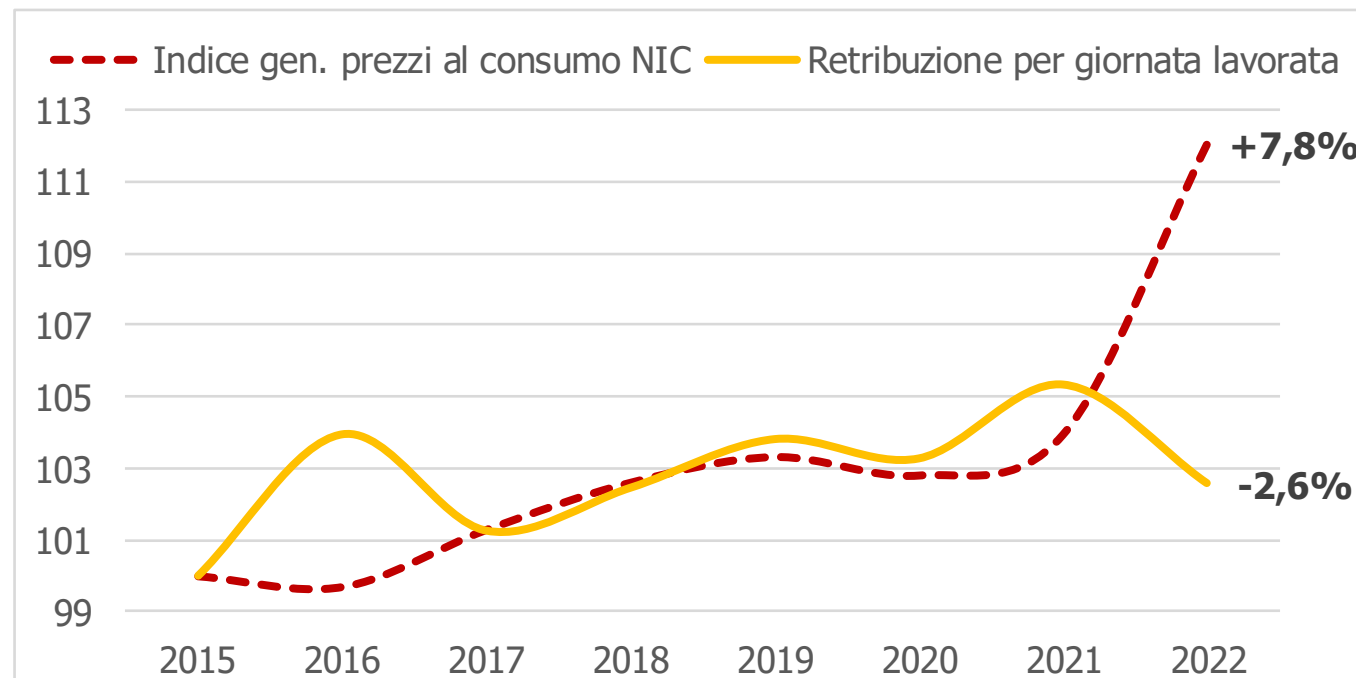
Fonte: elaborazioni su dati Inps

La flessione in termini monetari della retribuzione media per giornata retribuita si è tradotta in una diminuzione dei livelli retributivi ancora più accentuata in termini «reali», in conseguenza della brusca accelerazione registrata sul fronte dell'inflazione (+7,8% in Toscana l'indice dei prezzi al consumo a metà 2022), innescata dal repentino aumento dei costi dell'energia.

Se fino al 2021 i livelli retributivi medi (per giornata retribuita) erano cresciuti in linea con la dinamica dei prezzi, il 2022 ha così fatto segnare l'apertura di un'ampia forbice fra i due andamenti (destinata ad approfondirsi ulteriormente nella parte finale dell'anno), con una perdita di potere d'acquisto che – in termini di retribuzione per lavoratore – è stimabile in circa 70 euro/mese (con riferimento allo scorso mese di maggio).

## ANDAMENTO DEI PREZZI AL CONSUMO E DELLE RETRIBUZIONI MEDIE NELLE IMPRESE ARTIGIANE - TOSCANA

*Numeri indice (2015=100)*



N.B.: la variazione dei prezzi al consumo è riferita al secondo trimestre

Fonte: elaborazioni su dati Inps e Istat

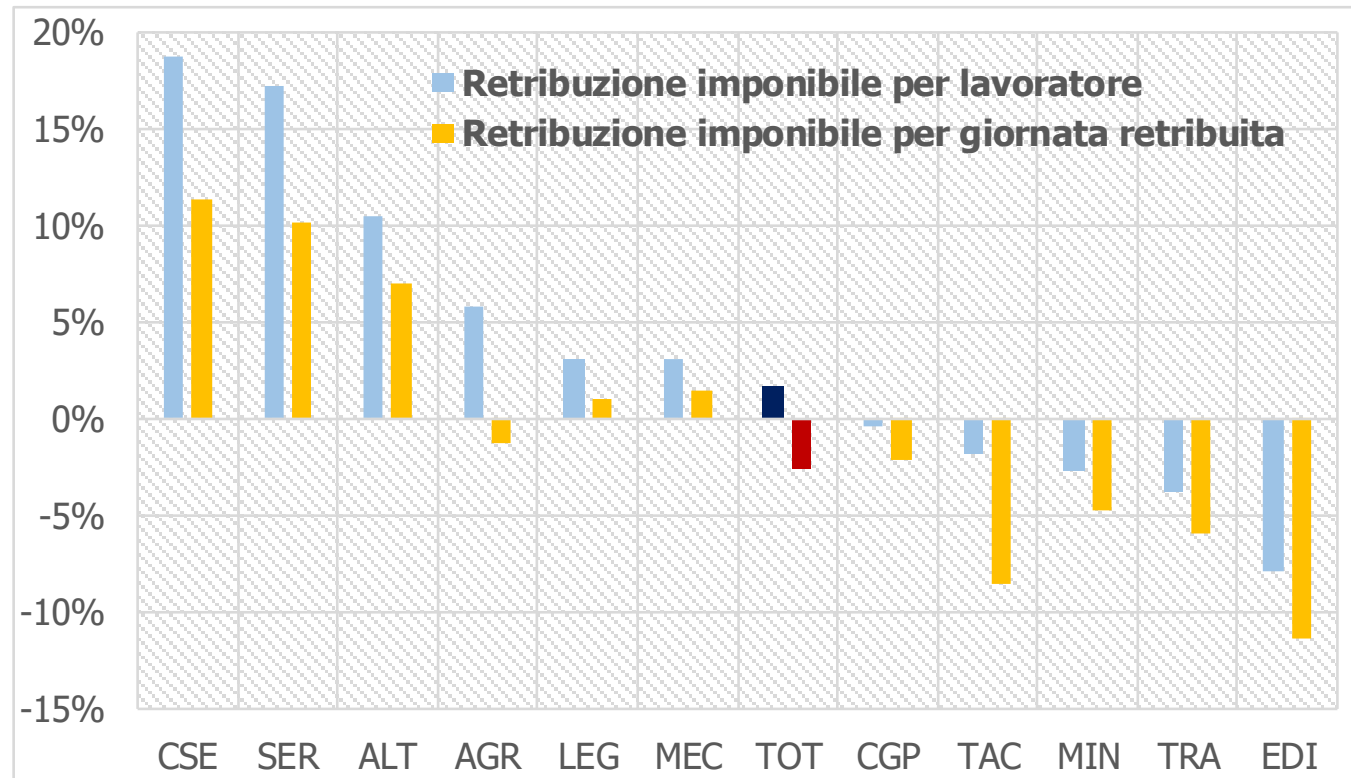
L'andamento delle retribuzioni medie si è peraltro rivelato fortemente asimmetrico a livello settoriale, con dinamiche che – anche a valori correnti – sono risultate positive solo in circa la metà dei casi.

L'agroalimentare (solo in termini di retribuzione per giornata retribuita), la chimica-gomma-plastica, il sistema moda, la lavorazione dei minerali, i trasporti e – soprattutto – l'edilizia, hanno infatti riportato una diminuzione dei rispettivi livelli retributivi medi.

Fra i restanti cinque segmenti imprenditoriali, poi, solo carta-stampa, servizi e il residuale degli "altri settori" hanno fatto segnare un incremento delle retribuzioni medie superiore alla dinamica dell'inflazione al consumo, consentendo una protezione del potere d'acquisto dei relativi lavoratori.

Ad esclusione dei servizi, si tratta tuttavia di settori relativamente «piccoli», pari nel complesso a poco meno di 16 mila lavoratori, che corrispondono a circa il 12% dei lavoratori retribuiti nell'artigianato e, dunque, ad una quota limitata del rispettivo bacino occupazionale.

ANDAMENTO DELLA RETRIBUZIONE IMPONIBILE PER SETTORE CONTRATTUALE  
Variazioni % fra maggio 2021 e maggio 2022



Fonte: elaborazioni su dati Inps

Legenda:

AGR Agroalimentare

MIN Estrazione e lavorazione minerali

LEG Legno

MEC Meccanica e installazione impianti

TAC Tessile, abbigliamento e calzature

CGP Chimica, gomma e plastica

CSE Carta, stampa, editoria

EDI Edilizia

TRA Trasporti

SER Servizi

ALT Altre

Report a cura di **Riccardo Perugi**

Il presente *report*, così come tutte le altre pubblicazioni dell'Osservatorio EBRET sulle imprese e i lavoratori artigiani toscani, è scaricabile dal sito **[www.ebret.it](http://www.ebret.it)** (sezione «**Osservatorio**»)